

## La cassetta degli attrezzi

### STRUMENTI Per operare nel mondo del libro per ragazzi

**Di cosa parlano i libri per bambini. Letteratura per l'infanzia come critica radicale**

Giorgia Grilli  
Roma, Donzelli, 2021  
316 p., € 32,00



È da poco stato pubblicato da Donzelli "Di cosa parlano i libri per bambini. Letteratura per l'infanzia come critica radicale", di Giorgia Grilli e credo che si possa accoglierlo come un'opera straordinaria nel panorama attuale della saggistica sui libri per bambini e ragazzi.

Giorgia Grilli insegna letteratura per l'infanzia presso l'Università di Bologna ed è cofondatrice del Centro di ricerche in letteratura per l'infanzia del Dipartimento di scienze dell'educazione «Giovanni Maria Bertin». È membro di numerosi comitati scientifici e gruppi di ricerca internazionali e ha tradotto testi di saggistica e di narrativa di autori quali Jack Zipes, Alison Lurie, David Almond, Neil Gaiman e Aidan Chambers. Innumerevoli i saggi e i volumi pubblicati.

"Di cosa parlano i libri per bambini" è il risultato di una ricerca ventennale, imprescindibile per chi voglia davvero comprendere cosa sia nel suo nucleo essenziale la letteratura per l'infanzia, "di cosa parla davvero in modo implicito, attraverso metafore o immagini poetiche, elusivamente e al di là della trama di superficie".

Grilli ci porta per mano in un libreria immaginaria. Ci descrive gli scaffali ed i libri che vi trovano spazio. Evidenzia il primo discrimine che anima questo saggio, ovvero la contrapposizione della letteratura per l'infanzia con l'"editoria per l'infanzia" (non l'editoria tout court ovviamente), ma quel genere di libri che intendono impartire ai bambini qualsivoglia lezione o che a loro modo desiderano intratterli in maniera superficiale e, spesso, del tutto faceta.

Questo tipo di editoria ha la presunzione di sapere cosa sia nel profondo il mondo bambino, quali siano i suoi bisogni, sentimenti, umori o, peggio, spesso lo considera come semplice "target" commerciale. E tantomeno tiene in considerazione la complessità dell'universo infantile. Per certo lo sminuisce.

Questo saggio diviene dunque un modo di orientare rispetto alla grande produzio-

ne editoriale, e aiutare a identificare i criteri, gli indizi, i motivi per cui certi libri per bambini (e non tutti) entrano in una sorta di biblioteca ideale. La biblioteca dell'"autentica" letteratura per l'infanzia. Ma per comprendere l'infanzia occorre fare una premessa, e dunque Giorgia Grilli solleva all'inizio del libro un interrogativo fondamentale e spiazzante:

"Cosa sappiamo dell'infanzia? Cosa sappiamo di ciò che eravamo e non siamo più?" Grilli ci invita a spogliarci di ogni supponenza.

L'unico modo di essere davvero rispettosi nei confronti dell'infanzia è riconoscere il suo mistero, la sua insondabilità, la sua totale alterità. I bambini per struttura ontologico-esistenziale abitano un luogo lontano. Il bambino è l'enigma.

"È il mistero che si vuole provare a sfiorare".

Eppure c'è stato un periodo, nella storia della letteratura, quello vittoriano, che si è intrecciato strettamente a questo mondo liminale e al suo sentire.

La vita di questi narratori di storie si è intimamente allacciata a figure bambine che ne hanno ispirato le opere più belle.

Queste ultime, si protendono verso un mondo evanescente eppur vivido e cercano di coglierlo tentando con ogni espediente artistico, ma anche per vocazione umana e personale, di uscire da se stessi per abitare una visione delle cose che può essere disturbante, scomoda e addirittura inconcepibile.

Questi libri nati all'ombra di queste tenere amicizie, sono divenuti esempi di una letteratura che potesse parlare all'infanzia perché filtrata dalle parole dell'infanzia, senza giudizio, ma anche senza retorica.

I cui autori si sono confrontati con una dimensione esistenziale diversa dalla propria, attraverso un processo creativo, non esplicito, non esplicativo, non didascalico, bensì simbolico e immaginifico che è stato anche decentramento dal proprio sé adulto.

È proprio grazie ad alcuni bambini presi sul serio che sono nati degli indimenticabili capolavori letterari.

Grilli propone nomi e analizza opere. Da "Le avventure di Alice nel paese delle meraviglie" di Lewis Carroll al ciclo di "Mary Poppins" di P. L. Travers, da "Peter Pan", di J. M. Barrie - e il mito del Puer Aeternus - a "Le avventure di Pinocchio" di Carlo Collodi". Da "Winnie the Puh" di A. A. Milne a "L'isola del tesoro" di Robert Louis Stevenson, passando per "Le avventure di Peter Coniglio" di Beatrix Potter. E tanto altro ancora.

Sono tutte opere che, "dettate" dall'infanzia, permettono attraverso il filtro di un processo creativo, di avvicinarci alla sua condizione più incontaminata, la quale, ancor prima che un dato anagrafico è un modo di essere umani "diversa e incredibilmente interessante nel suo essere ancora non convenzionale, non omologato, del tutto imprevedibile".

Chiara Sgarro



Scopri in LiBeRWEB

La versione integrale della scheda strumenti è disponibile su:  
<https://bit.ly/3j9omif>

